

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 445-A)

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORE GARAVELLI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 28 gennaio 1969
(V. Stampato n. 312)*

**presentato dal Ministro del Tesoro
e « ad interim » del Bilancio e della Programmazione Economica**

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 29 gennaio 1969*

Comunicata alla Presidenza il 12 febbraio 1969

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 1967**

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge, presentato dal Ministro del tesoro e *ad interim* del bilancio e della programmazione economica, già approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 28 gennaio 1969, sottopone all'approvazione del Senato il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1967.

Esso comprende, come di norma, oltre al rendiconto consuntivo dello Stato per l'esercizio predetto, i conti consuntivi per il medesimo periodo relativi:

- 1) all'Azienda di Stato per le foreste demaniali;
- 2) all'Istituto agronomico per l'Oltremare;
- 3) all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;
- 4) agli archivi notarili;
- 5) all'Amministrazione del fondo per il culto;
- 6) al Fondo di beneficenza e religione della città di Roma;
- 7) ai patrimoni riuniti ex economali;
- 8) all'Azienda nazionale autonoma delle strade;
- 9) all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
- 10) all'Azienda di Stato per i servizi telefonici;
- 11) all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Giova premettere che la Corte dei conti, a sezioni riunite, dopo aver esaminato i predetti conti consuntivi, ha emesso la decisione in data 24 luglio 1968, che stabilisce:

a) la sospensione del giudizio in corso per la parte del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1967, attinente ai risultati della gestione dei capitoli: 5131 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; 5486 (parte) del Ministero dei lavori pubblici; 532 (parte entrata); 515 (parte); 149 (parte); 243 (parte spesa) della Azienda nazionale autonoma delle strade, trasmettendo gli atti alla Corte costituzionale

affinchè siano risolte le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 98 della legge 29 aprile 1967, n. 230 (con riferimento all'articolo 81, terzo comma, della Costituzione) nonchè all'articolo 4, primo comma, della legge 4 febbraio 1967, n. 25 (con riferimento all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione);

b) la sospensione del giudizio per la parte attinente ai risultati della gestione dei capitoli: nn. 2279, 5041, 5146 (Ministero del tesoro); 5306, 5722 (Ministero lavori pubblici); 1542 (Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato); 1164 (Ministero della marina mercantile); si tratta dei capitoli che hanno a fondamento le norme di legge in ordine alle quali venne sollevata questione di legittimità costituzionale, non decisa al momento della parificazione del bilancio del 1967, dinanzi alla Corte costituzionale, con ordinanza emessa il 25 luglio 1967 in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1966;

c) il rifiuto della dichiarazione di legittimità per la parte attinente alle risultanze della gestione dei capitoli: 3242 (spesa Tesoro, per l'eccedenza di lire 2.622.648.600); 601 (conto residui Amministrazione monopoli di Stato, per l'importo di lire 4.528.901.272 concernente anticipazioni della Cassa depositi e prestiti non concesse, nè autorizzate);

d) la regolarità, per la restante parte, del rendiconto generale dello Stato e dei conti allegati delle amministrazioni autonome e delle aziende di Stato per l'anno finanziario 1967.

La Corte ha rilevato altresì che non risulta allegato al consuntivo dello Stato il conto dei residui con indicazione distinta di quelli in conto capitale, come prescritto dall'articolo 36, quarto comma della legge di contabilità generale dello Stato; ed ha rilevato inoltre che per quanto attiene ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (ammontanti nel complesso a lire 3.200 milioni), i decreti con cui sono stati disposti non sono stati convalidati in sede parlamentare, per cui è rimasto non definito il pro-

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cedimento previsto dall'articolo 42, ultimo comma della legge di contabilità generale dello Stato.

Con riferimento alla mancata parificazione della eccedenza di spesa di lire 2.622.648.000 sul capitolo 3242 del conto della competenza del Ministero del tesoro, il disegno di legge in esame ne propone sanatoria con apposito articolo (articolo 11) rilevando che si tratta di eccedenza puramente formale, in quanto corrispondente alle maggiori quote di entra-

<i>Entrate</i>	
Tributarie	miliardi 7.848,3
Extra-tributarie	» 561,1
	miliardi 8.409,4
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	» 152,3
	miliardi 8.561,7
Accensione di prestiti	» 911,6
	miliardi 9.473,3

con un disavanzo accertato di lire 848.767.337.064.

Giova qui mettere in evidenza che il disavanzo finanziario inizialmente previsto ammontava a lire 1.164.104.609.692. A tale previsione sono state recate variazioni in aumento di entrata e di spesa per cui il disavanzo definitivo previsto ammontava a lire 1.645.832.787.048.

E pertanto il disavanzo accertato come sopra detto in lire 848.767.337.064 presenta una differenza in meno di milioni 315.338 nei

te erariali devolute in conseguenza dei maggiori accertamenti verificatisi nelle entrate medesime; per questo vale la notazione fatta in occasione delle relazioni ai conti consuntivi dei precedenti anni, per cui la mancata parità tra la previsione e gli accertamenti deve evidentemente attribuirsi alla estrema difficoltà di fare previsioni esatte per tale materia.

Il consuntivo in esame presenta le seguenti risultanze globali:

<i>Spese</i>	
Correnti (o di funzionamento)	miliardi 7.376,9
In conto capitale (o di investimento)	» 2.536,8
	miliardi 9.913,7
Rimborso di prestiti	» 408,1
	miliardi 10.322,1

confronti del disavanzo iniziale previsto e di lire 797.066.000.000 nei confronti del disavanzo definitivo previsto; la notevole differenza in entrata e in uscita fra le previsioni, sia iniziali che definitive, e l'accertamento rivela che le valutazioni in sede di bilancio preventivo sono state presentate con larga approssimazione per difetto.

Per quanto riguarda la gestione delle Entrate, si ritiene interessante riportarne nel seguente prospetto la ripartizione:

a) nell'ambito del titolo I (entrate tributarie):

1) Imposte sul patrimonio e sul reddito	L. 2.226.453.644.422
2) Tasse e imposte sugli affari	» 2.796.201.031.818
3) Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	» 1.975.677.779.239
4) Monopoli	» 684.453.432.576
5) Lotto, lotterie ed altre attività di gioco	» 165.571.549.018
	L. 7.848.357.437.073
Totale	L. 7.848.357.437.073

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) nell'ambito del titolo II (entrate extra tributarie):

6) Proventi speciali	L.	59.094.694.859
7) Proventi di servizi pubblici minori	»	136.982.917.390
8) Proventi dei beni di Stato	»	20.868.135.134
9) Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	»	132.644.985.683
10) Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	»	5.853.214.958
11) Ricuperi, rimborsi e contributi	»	182.561.097.381
12) Partite che si compensano nella spesa	»	23.072.057.555
		<hr/>
Totale	L.	561.077.102.960
		<hr/> <hr/>

c) nell'ambito del titolo III (alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso crediti):

13) Vendita beni immobili ed affrancazioni di canoni	L.	2.359.550.017
14) Ammortamento di beni patrimoniali	»	12.488.000.000
15) Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	»	137.421.327.976
		<hr/>
Totale	L.	152.268.877.993
		<hr/> <hr/>

d) nell'accensione di prestiti

L. 911.620.574.290

complessivamente:

Titolo I	L.	7.848.357.437.073
Titolo II	»	561.077.102.960
Titolo III	»	152.268.877.993
Accensione di prestiti	»	911.620.574.290
		<hr/>
Totale	L.	9.473.323.992.316
		<hr/> <hr/>

Si rileva pertanto, che sul totale delle entrate tributarie accertate, si hanno le seguenti incidenze:

1) Imposte sul patrimonio e sul reddito	28,30 ca. %
2) Tasse e imposte sugli affari	35,50 ca. %
3) Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	25,13 ca. %

Gestione dei residui

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio in

L. 1.699.889.447.954

dei quali nell'esercizio 1967:

furono versati	L.	894.538.503.087
rimasero da versare	»	299.313.106.228
		<hr/>

» 1.193.851.609.315

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967

L. 476.037.838.639

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio in L. 3.916.313.762.845
dei quali furono pagati nel 1967 » 1.623.075.093.335

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967 L. 2.293.238.669.510

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti, dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 2) L. 582.261.824.657

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5) » 476.037.838.639

Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *p* del riassunto generale) » 684.381.454.490

Residui attivi al 31 dicembre 1967..... L. 1.742.681.117.786

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti, dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 3) L. 2.875.197.086.242

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6) » 2.293.238.669.510

Residui passivi al 31 dicembre 1967..... L. 5.168.435.755.752

È generalmente noto che la materia dei residui passivi del bilancio costituisce da tempo uno degli elementi di principale caratterizzazione dell'andamento della gestione pubblica, ed è esigenza universalmente avvertita di ridurre l'entità complessiva dei residui stessi, attraverso la ricerca della causa che li determinano, e dei modi di eliminare tali cause.

Al riguardo, è noto che la Ragioneria generale dello Stato ha recentemente portato la propria particolare attenzione su questa materia, sulla quale la stessa Ragioneria presenterà prossimamente una ampia e dettagliata relazione al Parlamento.

Quali elementi maggiormente significativi di tale relazione, si possono indicare:

1) la formazione dei nuovi residui, sugli esercizi di competenza, si mantiene in una percentuale che oscilla da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 30 per cento in relazione all'importo globale degli impegni di spesa.

Tra le cause di formazione dei residui passivi possono essere rammentate:

a) la dissociazione tra le leggi relative agli impegni di spese pluriennali e la funzionalità della pubblica amministrazione, per cui tali residui, che si riferiscono a spese non impegnate ma solo iscritte in bilancio, debbono più precisamente definirsi come « residui impropri »;

b) le variazioni di bilancio che vengono approvate frequentemente oltre la scadenza dell'esercizio, e che quindi automaticamente si convertono in residui passivi;

c) le spese finanziate con accensione di mutui o debiti attraverso la Tesoreria; tali somme non vengono iscritte immediatamente in bilancio, ma solo quando ne viene assicurata la copertura; tale ritardo comporta il passaggio delle somme iscritte in bilancio ai residui;

d) la regolazione contabile per quanto attiene i tributi spettanti alle regioni siciliana e sarda, in relazione al ritardo col quale

il gettito erariale destinato ai tributi medesimi può essere accertato.

Sempre in materia di residui passivi, può essere interessante rilevare, dalla seguente tabella, l'incidenza in percentuale sull'importo globale di lire 5.168.435.755.752 costituente l'importo dei residui passivi al 31 dicembre 1967, dei residui stessi relativamente al periodo di formazione:

per gli esercizi fino al 1959-60: 5,1 per cento;

per l'esercizio 1960-61: 1,4 per cento;

per l'esercizio 1961-62: 1,6 per cento;

per l'esercizio 1962-63: 2,7 per cento;

per il 1° semestre 1964: 4,1 per cento;

per il 2° semestre 1964: 3,4 per cento;

per l'esercizio 1965: 9,6 per cento;

per l'esercizio 1966: 16,5 per cento;

per l'esercizio 1967: 55,6 per cento.

Si rileva pertanto che l'81,7 per cento dell'importo globale dei residui si riferisce agli esercizi immediatamente precedenti, e cioè dal 1965 al 1967.

In effetti, l'esperienza dimostra che i residui passivi si smaltiscono con relativa rapidità nel primo biennio immediatamente successivo all'esercizio di formazione; e ciò in particolare vale per il Ministero del tesoro, per il quale a determinare la rilevante cifra dei residui passivi al 31 dicembre 1967 concorrono le quote di rimborso del debito pubblico scadenti alla fine dell'esercizio, che vengono materialmente pagate nei mesi immediatamente successivi.

Tra le cause di ordine più generale e sulle quali indubbiamente l'attenzione degli organi responsabili della pubblica amministrazione deve particolarmente soffermarsi sono:

a) i tempi tecnici, la complessità delle procedure e l'attività di controllo per quanto riguarda l'esecuzione di opere pubbliche (Mi-

nistero dei lavori pubblici e Ministero dell'Agricoltura) e l'acquisizione di beni e servizi (Ministero della difesa e Ministero della pubblica istruzione);

b) le spese a pagamento differito con impegno di annualità, per le quali vengono ad accumularsi gli impegni della pubblica amministrazione per le prime rate che precedono il perfezionamento dei mutui, e che, di norma, rimangono iscritte tra i residui passivi, e vengono trasferite al termine del periodo previsto per il contributo dello Stato (caso tipico l'edilizia popolare e sovvenzionata).

Circa i rimedi che possano valere a ridurre in termini fisiologici questa partita dei residui passivi, oltre che l'ammodernamento tecnologico della pubblica amministrazione, nel senso che la stessa venga adottata delle attrezzature e strumenti necessari ad una dinamica che riflette la molteplicità dei compiti di uno Stato moderno, si rende oramai non oltre procrastinabile una riforma della legge della contabilità generale dello Stato, con riferimento soprattutto a quelle gestioni che — esorbitando dai compiti puramente giuridico-amministrativi quali erano quelli dello Stato all'epoca nella quale la legge stessa venne adottata — faccia preciso riferimento alle gestioni di carattere specificamente economico che la necessità dei tempi moderni assegna allo Stato in misura sempre più rilevante, e che pertanto lo Stato deve assolutamente fronteggiare con idonei strumenti, che debbono appunto trovare la legittima validità nell'adattamento della sopra citata legge per la contabilità generale.

Situazione finanziaria.

Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 1967 è accertato nella somma di lire 7.454.029.150.087, come risulta dai seguenti dati:

Attivo

Entrate dell'esercizio finanziario 1967 L. 9.473.323.992.316
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio finanziario 1966:

Accertati:

Al 1° gennaio 1967 L. 1.665.173.203.996

Al 31 dicembre 1967 » 1.669.889.447.954

» 4.716.243.958

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio finanziario 1966:

Accertati:

Al 1° gennaio 1967	L.	4.039.640.009.260	
Al 31 dicembre 1967	»	3.916.313.762.845	
			» 123.326.246.415
			<hr/>
Totale dell'Attivo	L.	9.601.366.482.689	
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1967	»	7.454.029.150.087	
			<hr/>
Totale a pareggio del passivo	L.	17.055.395.632.776	
			<hr/> <hr/>

Passivo:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1967	L.	6.733.304.215.476	
Spese dell'esercizio finanziario 1967	»	10.322.091.329.380	
Discarichi amministrativi a favore dei tesoriери per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato	»	87.920	
			<hr/>
Totale del passivo	L.	17.055.395.632.776	
			<hr/> <hr/>

Gestione dei bilanci delle amministrazioni autonome e delle aziende di Stato.

I risultati globali di tale gestione si possono così sintetizzare:

— Risultati complessivi della gestione di competenza dell'esercizio 1967.

Le previsioni definitive dell'entrata e della spesa per la competenza dell'esercizio finanziario 1967 erano stabilite, per le Amministrazioni ed Aziende autonome considerate nel loro complesso, negli importi sottoindicati:

Entrate e spese correnti

Entrate	L.	1.400.268.001.217	
Spese	»	1.711.532.953.355	
			<hr/>
Disavanzo	L.	311.264.952.138	

Entrate e spese in conto capitale

Entrate	L.	1.728.281.278.017	
Spese	»	1.679.876.766.989	
			<hr/>
Avanzo	»	48.404.511.028	
			<hr/>
Disavanzo complessivo	L.	262.860.441.110	
			<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla chiusura dell'esercizio si ebbero i seguenti risultati:

Entrate e spese correnti

Entrate	L.	1.427.882.119.233	
Spese	»	1.692.113.028.954	
		Disavanzo	L. 264.230.909.721

Entrate e spese in conto capitale

Entrate	L.	1.658.091.250.787	
Spese	»	1.609.808.613.873	
		Avanzo	» 48.282.636.914

		Disavanzo complessivo	L. 215.948.272.807
che, confrontato con quello previsto in			» 262.860.441.110
mette in evidenza un miglioramento di			L. 46.912.168.303

Tale miglioramento risulta così costituito:

a) nelle spese:

da economie nelle spese correnti	L.	19.419.924.401	
da economie nelle spese in conto capitale	»	70.068.153.116	
			L. 89.488.077.517

b) nelle entrate:

da maggiori entrate correnti	L.	27.614.158.016	
da minori entrate in conto capitale ...	L.	70.190.027.230	
			» 42.575.909.214
		Come sopra	L. 46.912.168.303

Al riguardo — e richiamando quanto detto sopra circa la necessità di un approfondito riesame della legge sulla contabilità generale dello Stato — il relatore ritiene di dover sottolineare che tale esigenza massimamente si rileva nei confronti delle gestioni delle aziende speciali ed autonome, in modo particolare per quelle — come l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, l'Azienda nazionale autonoma delle strade, l'Amministrazione delle poste e telegrafi, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — le quali, perseguendo finalità di ordine strettamente economico,

se pure relative all'espletamento di pubblici servizi, dovrebbero essere impostate non solo sui bilanci di competenza, i quali vengono chiusi contabilmente a pareggio, ma anche sul bilancio di cassa col conto economico dell'esercizio, dal quale solo è possibile rilevare, oltre che i risultati economici dell'esercizio stesso, i criteri con le quali le aziende vengono gestite ed i risultati che le stesse conseguono. E ciò tanto più ove si consideri la ingente mole di pubblico danaro che le aziende predette amministrano, ed i riflessi che i risultati della loro gestione comportano sul rendiconto generale dello Stato.

Gestione del patrimonio

Le consistenze patrimoniali alla chiusura dell'esercizio 1967 presentano le seguenti risultanze:

Attività.....	L. 11.289.091.819.335
Passività	» 16.422.525.124.665
<hr/>	
con una eccedenza passiva di	L. 5.133.433.305.330
che in confronto a quella accertata alla chiusura dell'esercizio 1966 in ..	» 4.568.023.680.313
<hr/>	
dimostra un peggioramento della situazione patrimoniale di	L. 565.409.625.017
<hr/>	

Il peggioramento stesso corrisponde alla differenza fra il peggioramento verificatosi nel settore finanziario del patrimonio in lire 720.724.934.611 ed il miglioramento in quello non finanziario per lire 155.315.309.594.

Si ritiene opportuno sottolineare che il peggioramento della situazione finan-

ziaria nel sopra indicato importo di lire 720.724.934.611, trova riscontro nei risultati delle operazioni di bilancio (competenza e residui) tenuto conto dei discarichi amministrativi accordati ai tesoreri, secondo il seguente conteggio:

Disavanzo finanziario nel conto della competenza	L. 848.767.337.064
Miglioramento nel conto dei residui	» 128.042.490.373
<hr/>	
Discarichi amministrativi	L. 720.724.846.691
	» 87.920
<hr/>	
Peggioramento nella situazione finanziaria come sopra	L. 720.724.934.611
<hr/>	

I rilievi che la Corte dei conti propone all'attenzione del Parlamento — fatta eccezione per quelli di carattere costituzionale, per i quali la recente sentenza n. 142 della Corte costituzionale dichiara la inammissibilità per manifesta irrilevanza — ripetono motivi regolarmente ricorrenti in tutte le precedenti relazioni, ed in particolare per quanto riguarda l'interpretazione ed i limiti di applicazione dell'articolo 81 della Costituzione si rimanda a quanto già espresso nelle relazioni ai consuntivi degli esercizi precedenti, dalle quali si richiamano i punti salienti:

a) il modo di assicurare la regolare copertura per quelle leggi le quali pongono oneri a carico degli esercizi futuri;

b) la legittimità dell'inserzione nelle leggi di approvazione del bilancio di autoriz-

zazione a nuove spese, con elusione dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione;

c) l'esigenza improrogabile di provvedere all'ordinamento della Presidenza del Consiglio, tenuto conto soprattutto del fatto che la legge sul piano nazionale di sviluppo assegna alla Presidenza la funzione di coordinamento dell'attività dei Ministeri al fine di assicurare l'unità di indirizzo politico e amministrativo dell'azione governativa (articolo 95 della Costituzione);

d) le perplessità sollevate dal funzionamento del così detto « fondo globale », senza che esista una precisa disciplina legislativa al riguardo, il che si traduce in sostanza nella elusione del già citato articolo 81, tenuto conto del fatto che poichè i bilanci, prevedono normalmente disavanzi finanziari, gli accantonamenti per fondo globale si

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

traducono in realtà in un aumento dell'indebitamento dello Stato;

e) la legittimità dell'uso largamente invalso di quanto disposto dall'articolo 41, primo comma della legge di contabilità generale dello Stato, circa la facoltà di integrare gli stanziamenti di bilancio in corso di esercizio, con incremento del *deficit* inizialmente previsto, al quale proposito la Corte rileva che tale sistema tende a dissimulare le reali dimensioni del *deficit*;

f) la valutazione, sempre in riferimento alla sostanziale osservanza delle norme dell'articolo 81 della Costituzione, delle incidenze dirette e indirette sul bilancio dello Stato conseguenti l'indebitamento degli Enti pubblici, e degli effetti di gestione degli Enti pubblici economici e delle partecipazioni pubbliche. Tali problemi sono venuti via via assumendo importanza sempre più rilevante in conseguenza dell'evolversi e del progressivo allargarsi dell'intervento dello Stato attraverso l'attività di Enti pubblici istituzionali creati per la realizzazione di fini di interesse statale. Ne consegue che attraverso il bilancio dello Stato viene in realtà erogata solo una parte delle spese discrezionali, in quanto un'altra parte, ancora più cospicua, viene erogata attraverso i bilanci degli Enti istituzionali. Ne consegue l'esigenza di un coordinamento della finanza pubblica, il quale non può certamente prescindere dagli impegni che lo Stato assume senza che gli stessi figurino nel bilancio, come pure le esigenze di effettuare le indagini per un preciso accertamento di tali impegni, onde essi abbiano a trovare adeguato collocamento nel quadro globale della contabilità statale, e del programma quinquennale di sviluppo.

Ed al riguardo, la Corte sottolinea come l'esclusione del controllo della Corte medesima sia di una parte di enti pubblici istituzionali, sia di istituti di credito, comporta una indubbia incrinatura nel sistema di coordinamento, di vigilanza e di controllo.

In ordine ai criteri di gestione della spesa sotto il profilo funzionale e sotto il profilo economico, interessanti debbono essere considerate le annotazioni che la Corte ri-

volge in ordine al problema generale del personale dipendente della pubblica amministrazione. Premessa l'esigenza di un assoluto rispetto dell'obbligo del concorso per qualsiasi assunzione, in modo da evitare successive regolarizzazioni che non di rado si traducono in aumenti di organico, la Corte rileva una esistente sperequazione numerica tra i dipendenti della carriera amministrativa e quelli dei ruoli tecnici; e, mentre si accrescono le difficoltà della copertura dei posti iniziali delle carriere tecniche, ed anche nei ruoli direttivi di quelle amministrative, persiste viceversa il fenomeno dell'elevatissimo numero di concorrenti agli impieghi delle carriere inferiori, e specialmente di quelle esecutive ed ausiliarie. Si ritiene pertanto di poter affermare che l'impiego statale esercita una attrattiva di occupazione professionale in proporzione inversa al livello di qualificazione delle categorie interessate; e tale fenomeno merita una attenta considerazione, ove soprattutto si consideri come assolutamente irreversibile la tendenza che vuole l'amministrazione pubblica sempre più impegnata in settori tecnici, economici e finanziari, per cui la efficienza stessa dell'amministrazione è strettamente condizionata alla disponibilità di personale adeguatamente preparato.

Ed inoltre, la Corte sottolinea l'esigenza di eliminare situazioni non omogenee nel trattamento economico del personale, risultante tuttora da una « congerie di assetti retributivi, a cagione dei compensi — numerosi, diversi e variamente denominati — che si aggiungono alla retribuzione tabellare, così dando luogo a difformità talvolta rilevanti, di trattamento non soltanto del personale appartenente ad amministrazioni distinte ma addirittura ad una stessa amministrazione ».

Si deve ritenere che un tale stato di cose venga particolarmente tenuto in considerazione in ordine all'applicazione della legge n. 249 del 1968, che ha delegato al Governo ampi poteri per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

* * *

Infine, la Corte ha ritenuto di soffermarsi sui problemi attinenti al coordinamento della finanza dello Stato con quella delle Regioni e degli Enti locali, il che postula la estensione di tale coordinamento anche alle finanze degli Enti pubblici istituzionali; problema che indubbiamente è reso di particolare attualità dalla legge sul programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-70, che fa del coordinamento tra i vari settori della finanza pubblica uno degli strumenti essenziali per la realizzazione dei suoi obiettivi, alla quale realizzazione il settore pubblico è specificamente interessato.

In effetti, non può non essere motivo e fonte di viva preoccupazione l'ammontare del disavanzo complessivo dei bilanci degli Enti locali e territoriali, che raggiunge i 1.230 miliardi, e del loro globale indebitamento che supera oramai i 5.000 miliardi; è chiaro che tali dimensioni del problema postulano una organica riforma di tutta la finanza locale in mancanza della quale non appaiono certo infondate le preoccupazioni che tale situazione comprometta o deteriori il processo di sviluppo economico del Paese nel quale sono impegnate le energie e le attività della pubblica amministrazione.

Onorevoli senatori, non v'ha dubbio che le esigenze di tempo connesse con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1969, non hanno consentito di approfondire come meriterebbero — e come sarebbe auspicabile — tutti i temi posti dall'esame del rendiconto consuntivo che viene sottoposto al nostro esame per la prescritta approvazione.

Se è vero che l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione rappresentano uno dei momenti più significativi nei quali si esercita la funzione del Parlamento — intesa soprattutto come orientamento, attraverso la gestione della pubblica spesa, dei modi di sviluppo di una moderna e civile società — è altrettanto vero che l'esercizio del controllo attraverso l'esame del consuntivo — a parte ovviamente ogni valutazione di legittimità e di regolarità — costituisce un momento parimenti importante, oggi particolarmente in riferimento alla politica di programmazione; e ciò sia per valutare la corrispondenza dell'azione dello Stato e degli enti pubblici istituzionali alle linee e agli obiettivi del programma, sia per confrontarne gli effetti alle previsioni, onde trarne valutazioni in ordine agli indirizzi che il Parlamento ritenga di indicare all'Esecutivo, sia infine per trarne utili indicazioni ai fini della formulazione dei programmi di sviluppo successivi.

La complessità dei temi posta sia dalle risultanze del consuntivo 1967 sia dalle relazioni degli esercizi precedenti, dovrà senza dubbio costituire materia di approfondita e responsabile valutazione per quelle iniziative che il legislatore deve oramai considerare come improcrastinabili, per consentire che l'Amministrazione dello Stato, nelle sue varie complesse strutture, risponda in modo più adeguato ai sempre crescenti bisogni di una società in fase di rapida trasformazione e sviluppo.

In tale prospettiva, che vogliamo considerare un impegno per il Parlamento, si sottopone al Senato, proponendone l'approvazione, il disegno di legge in esame.

GARAVELLI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**ART. 1.**

Il rendiconto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1967 è approvato con le risultanze degli articoli seguenti.

**ENTRATE E SPESE
DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967**

ART. 2.

Le entrate tributarie, extra tributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo del bilancio in L.

9.473.323.992.316

delle quali:

furono versate L. 8.505.993.819.397

rimasero da versare » 385.068.348.262

» 8.891.062.167.659

e rimasero da riscuotere L.

582.261.824.657

ART. 3.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo del bilancio, in L.

10.322.091.329.380

delle quali furono pagate »

7.446.894.243.138

e rimasero da pagare L.

2.875.197.086.242

ART. 4.

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1967 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

Entrate tributarie ed extra-tributarie L. 8.409.434.540.033

Spese correnti » 7.376.875.023.635

Differenza . . . + L. 1.032.559.516.398

Entrate complessive L. 9.473.323.992.316

Spese complessive » 10.322.091.329.380

Differenza . . . — L. 848.767.337.064

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1966
ED ESERCIZI PRECEDENTI

ART. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio in	L.	1.669.889.447.954
dei quali nell'esercizio 1967:		
furono versati	L.	894.538.503.087
rimasero da versare	»	299.313.106.228
		<u>1.193.851.609.315</u>
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967	L.	<u>476.037.838.639</u>

ART. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio in	L.	3.916.313.762.845
dei quali furono pagati nel 1967	»	1.623.075.093.335
		<u>2.293.238.669.510</u>
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967	L.	<u>2.293.238.669.510</u>

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

ART. 7.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti, dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:		
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 2)	L.	582.261.824.657
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	»	476.037.838.639
Somme rimosse e non versate in Tesoreria (colonna <i>p</i> del riassunto generale)	»	684.381.454.490
		<u>1.742.681.117.786</u>
Residui attivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>1.742.681.117.786</u>

ART. 8.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:		
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 3)	L.	2.875.197.086.242
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	»	2.293.238.669.510
		<u>5.168.435.755.752</u>
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>5.168.435.755.752</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE FINANZIARIA

ART. 9.

Il disavanzo finanziario del conto del tesoro alla fine dell'esercizio 1967 è accertato nella somma di lire 7.454.029.150.087, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Entrate dell'esercizio finanziario 1967	L.	9.473.323.992.316	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio finanziario 1966:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1967	L.	1.665.173.203.996	
al 31 dicembre 1967	»	1.669.889.447.954	
			» 4.716.243.958
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio finanziario 1966:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1967	L.	4.039.640.009.260	
al 31 dicembre 1967	»	3.916.313.762.845	
			» 123.326.246.415
Totale dell'attivo		L.	9.601.366.482.689
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1967		»	7.454.029.150.087
Totale a pareggio del passivo		L.	17.055.395.632.776

Passivo:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1967	L.	6.733.304.215.476	
Spese dell'esercizio finanziario 1967	»	10.322.091.329.380	
Discarichi amministrativi a favore dei tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato	»	87.920	
Totale del passivo		L.	17.055.395.632.776

DISPOSIZIONI SPECIALI

ART. 10.

Sono stabiliti nella somma di lire 87.920 i discarichi consentiti, nell'esercizio 1967, ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

ART. 11.

È approvata l'eccedenza di impegni per lire 2.622.648.600, risultata in sede di consuntivo sul conto della competenza al capitolo n. 3242 « Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda ai sensi dell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1967.

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ART. 12.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio 1967 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite, dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in

L. 10.006.070.462

delle quali:

furono versate L. 6.097.242.644

rimaste da versare » 3.269.896.993

» 9.367.139.637

e rimasero da riscuotere

L. 638.930.825

ART. 13.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in delle quali furono pagate

L. 10.006.070.462

» 1.998.290.436

e rimasero da pagare

L. 8.007.780.026

ART. 14.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in dei quali nell'esercizio 1967:

L. 4.322.880.663

furono versati L. 3.995.733.916

rimasero da versare » 6.939.063

» 4.002.672.979

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967

L. 320.207.684

ART. 15.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in dei quali furono pagati nel 1967

L. 20.397.394.593

» 4.260.732.884

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967

L. 16.136.661.709

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 16.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967, risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 12)	L.	638.930.825
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 14)	»	320.207.684
Somme riscosse e non versate (colonna <i>p</i> del riepilogo dell'entrata)	»	3.276.836.056
Residui attivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>4.235.974.565</u>

ART. 17.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 13)	L.	8.007.780.026
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 15)	»	16.136.661.709
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>24.144.441.735</u>

ART. 18.

La situazione finanziaria dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1967, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio finanziario 1967	L.	10.006.070.462
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio finanziario 1966:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1967	L.	20.404.189.659
al 31 dicembre 1967	»	20.397.394.593
		<u>6.795.066</u>
Totale dell'attivo	L.	<u>10.012.865.528</u>

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1967	L.	10.006.070.462
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio finanziario 1966:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1967	L.	4.329.675.729
al 31 dicembre 1967	»	4.322.880.663
		<u>6.795.066</u>
Totale del passivo	L.	<u>10.012.865.528</u>

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ART. 19.

Le entrate correnti dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1967, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite, dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto, in

.	L.	132.142.800
delle quali furono rimosse e versate	»	127.342.800
		<hr/>
e rimasero da riscuotere	L.	4.800.000
		<hr/> <hr/>

ART. 20.

Le spese correnti dell'Istituto predetto, accertate nell'esercizio finanziario 1967, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in

.	L.	132.142.800
delle quali furono pagate	»	118.812.595
		<hr/>
e rimasero da pagare	L.	13.330.205
		<hr/> <hr/>

ART. 21.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in

.	L.	6.000.000
dei quali nell'esercizio 1967 furono riscossi e versati	»	6.000.000
		<hr/>
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967	L.	—
		<hr/> <hr/>

ART. 22.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in

.	L.	18.510.697
dei quali furono pagati nel 1967	»	8.359.620
		<hr/>
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967	L.	10.151.077
		<hr/> <hr/>

ART. 23.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 19)	L.	4.800.000
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 21)	»	—
Somme rimosse e non versate (colonna <i>p</i> del riepilogo dell'entrata)	»	—
		<hr/>
Residui attivi al 31 dicembre 1967	L.	4.800.000
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 24.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:		
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 20)	L.	13.330.205
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 22)	»	10.151.077
		<hr/>
Residui passivi passivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>23.481.282</u>

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

ART. 25.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1967, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero delle finanze, in		
	L.	185.737.211.171
delle quali:		
furono versate	L.	177.468.220.503
rimasero da versare	»	177.870.529
		<hr/>
	»	177.646.091.032
e rimasero da riscuotere	L.	<u>8.091.120.139</u>

ART. 26.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in		
	L.	185.737.211.171
delle quali furono pagate	»	159.625.949.766
		<hr/>
e rimasero da pagare	L.	<u>26.111.261.405</u>

ART. 27.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966, risultano stabiliti in		
	L.	21.298.843.267
dei quali nell'esercizio 1967 furono riscossi e versati	»	1.195.052.636
		<hr/>
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967	L.	<u>20.103.790.631</u>

ART. 28.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in		
	L.	21.906.625.821
dei quali furono pagati nel 1967	»	16.933.561.985
		<hr/>
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967	L.	<u>4.973.063.836</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 29.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 25)	L.	8.091.120.139
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 27)	»	20.103.790.631
Somme riscosse e non versate (colonna <i>p</i> del riepilogo dell'entrata)	»	177.870.529
Residui attivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>28.372.781.299</u>

ART. 30.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 26)	L.	26.111.261.405
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 28)	»	4.973.063.836
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>31.084.325.241</u>

ART. 31.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio finanziario 1967, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1967	L.	<u>185.737.211.171</u>
---------------------------------------	----	------------------------

Passivo:

Spese dell'esercizio 1967	L.	<u>185.737.211.171</u>
-------------------------------------	----	------------------------

ARCHIVI NOTARILI

ART. 32.

È approvato il conto consuntivo degli Archivi notarili, per l'esercizio 1967, nelle risultanze seguenti:

Entrate	L.	9.461.008.654
Spese	»	7.914.255.281
Avanzo	L.	<u>1.546.753.373</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ART. 33.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio medesimo risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in L. 19.803.558.639

delle quali:

furono versate	L.	18.288.982.594	
rimasero da versare	»	444.923	
		<hr/>	» 18.289.427.517

e rimasero da riscuotere L. 1.514.131.122

ART. 34.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in L. 19.803.558.639

delle quali furono pagate » 16.981.174.973

e rimasero da pagare L. 2.822.383.666

ART. 35.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in L. 1.000.629.081

dei quali nell'esercizio 1967:

furono versati	L.	965.933.930	
rimasero da versare	»	96.094	
		<hr/>	» 966.030.024

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967 L. 34.599.057

ART. 36.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in L. 1.764.699.431

dei quali furono pagati nel 1967 » 1.505.291.288

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967 L. 259.408.143

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 37.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 33)	L.	1.514.131.122
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 35)	»	34.599.057
Somme rimosse e non versate (colonna <i>p</i> del riepilogo dell'entrata)	»	541.017
Residui attivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>1.549.271.196</u>

ART. 38.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 34)	L.	2.822.383.666
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 36)	»	259.408.143
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>3.081.791.809</u>

ART. 39.

Il saldo attivo del conto finanziario dell'Amministrazione del Fondo per il Culto alla fine dell'esercizio 1967, è accertato nella somma di lire 1.588.399.804,30, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Entrata dell'esercizio finanziario 1967	L.	19.803.558.639
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1966:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1967	L.	3.392.179.184
al 31 dicembre 1967	»	1.764.699.431
	»	<u>1.627.479.753</u>
	L.	<u>21.431.038.392</u>

Passivo:

Saldo passivo al 1° gennaio 1967	L.	288.691,70
Spese dell'esercizio finanziario 1967	»	19.803.558.639, -
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1966:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1967	L.	1.039.420.338
al 31 dicembre 1967	»	1.000.629.081
	»	<u>38.791.257,—</u>
	L.	<u>19.842.638.587,70</u>
Saldo attivo al 31 dicembre 1967	»	1.588.399.804,30
Totale a pareggio dell'attivo	L.	<u>21.431.038.392,—</u>

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTA DI ROMA

ART. 40.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio 1967, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo di detta Amministrazione, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in L. 457.626.308

delle quali furono riscosse e versate » 423.532.215

e rimasero da riscuotere L. 34.094.093

ART. 41.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1967, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . L. 457.626.308

delle quali furono pagate » 316.081.980

e rimasero da pagare L. 141.544.328

ART. 42.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in L. 30.202.685

dei quali nell'esercizio 1967 furono riscossi e versati. » 30.073.490

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967 L. 129.195

ART. 43.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in L. 133.858.165

dei quali furono pagati nel 1967 » 118.838.710

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967 L. 15.019.455

ART. 44.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 40) L. 34.094.093

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 42) » 129.195

Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata) —

Residui attivi al 31 dicembre 1967 . . . L. 34.223.288

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 45.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 41)	L.	141.544.328
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 43)	»	15.019.455
		<hr/>
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	156.563.783
		<hr/> <hr/>

ART. 46.

Il saldo attivo del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1967, è accertato nella somma di lire 12.895.917,58, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1967	L.	10.390.588,58
Entrate dell'esercizio finanziario 1967	»	457.626.308 —

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1966:

Accertati:

al 1° gennaio 1967	L.	29.993.531
al 31 dicembre 1967	»	30.202.685
		<hr/>
	»	209.154 —

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio finanziario 1966:

Accertati:

al 1° gennaio 1967	L.	136.154.340
al 31 dicembre 1967	»	133.858.165
		<hr/>
	»	2.296.175 —

Totale dell'attivo	L.	470.522.225,58
		<hr/> <hr/>

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1967	L.	457.626.308 —
Saldo attivo al 31 dicembre 1967	»	12.895.917,58
		<hr/>
Totale a pareggio dell'attivo	L.	470.522.225,58
		<hr/> <hr/>

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

ART. 47.

Le entrate correnti ed in conto capitale dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1967, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione medesima, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in L. 435.288.901

delle quali furono rimosse e versate » 432.164.851

e rimasero da riscuotere L. 3.124.050

ART. 48.

Le spese correnti ed in conto capitale dell'Azienda predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite, dal conto consuntivo, in . . . L. 435.288.901

delle quali furono pagate » 321.074.169

e rimasero da pagare L. 114.214.732

ART. 49.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti dal conto consuntivo dell'Azienda, in L. 5.017.093

dei quali nell'esercizio 1967:

furono versati L. 1.454.446

rimasero da versare » 3

» 1.454.449

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967 L. 3.562.644

ART. 50.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti dal conto consuntivo dell'Azienda, in L. 101.918.077

dei quali furono pagati nel 1967 » 75.628.279

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967 L. 26.289.798

ART. 51.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967, risultano stabiliti, dal conto consuntivo dell'Azienda, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 47) L. 3.124.050

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 49) » 3.562.644

Somme rimosse e non versate in tesoreria (colonna *p* del riepilogo dell'entrata) » 3

Residui attivi al 31 dicembre 1967 . . . L. 6.686.697

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 52.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967, risultano stabiliti, dal conto consuntivo dell'Azienda, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 48)	L.	114.214.732
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 50)	»	26.289.798
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	<u>140.504.530</u>

ART. 53.

Il saldo attivo del conto finanziario dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economici, alla fine dell'esercizio 1967, è accertato nella somma di lire 37.588.802,88, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1967	L.	41.282.577,88
Entrate dell'esercizio finanziario 1967	»	435.288.901 —
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1966:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1967	L.	102.049.736
al 31 dicembre 1967	»	101.918.077
	»	<u>131.659 —</u>
Totale dell'attivo	L.	<u>476.703.137,88</u>

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1967	L.	435.288.901 —
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1966:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1967	L.	8.842.527
al 31 dicembre 1967	»	5.017.093
	»	<u>3.825.434 —</u>
Saldo attivo al 31 dicembre 1967	L.	439.114.335 —
	»	37.588.802,88
Totale e pareggio dell'attivo	L.	<u>476.703.137,88</u>

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

ART. 54.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in

delle quali furono riscosse e versate	L.	329.859.926.658
e rimasero da riscuotere	»	258.769.165.124
	L.	<u>71.090.761.534</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 55.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in L. 329.859.926.658
 delle quali furono pagate » 96.521.914.885

è rimasero da pagare L. 233.338.011.773

ART. 56.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in L. 322.225.031.853
 dei quali nell'esercizio 1967 furono riscossi e versati » 73.575.838.937

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967 L. 248.649.192.916

ART. 57.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in L. 447.441.702.631
 dei quali furono pagati nel 1967 » 217.288.035.898

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967 L. 230.153.666.733

ART. 58.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 54) L. 71.090.761.534
 Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 56) » 248.649.192.916
 Somme riscosse e non versate (colonna p del riepilogo dell'entrata) —

Residui attivi al 31 dicembre 1967 L. 319.739.954.450

ART. 59.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1967 (articolo 55) L. 233.338.011.773
 Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 57) » 230.153.666.733

Residui passivi al 31 dicembre 1967 L. 463.491.678.506

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

ART. 60.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, accertate nell'esercizio 1967 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario predetto, in

.	L.	497.869.078.991
delle quali furono riscosse e versate	»	348.574.230.330
		<hr/>
e rimasero da riscuotere	L.	149.294.848.661
		<hr/> <hr/>

ART. 61.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio 1967 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in delle quali furono pagate

.	L.	497.869.078.991
delle quali furono pagate	»	338.902.476.143
		<hr/>
e rimasero da pagare	L.	158.966.602.848
		<hr/> <hr/>

ART. 62.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in dei quali nell'esercizio 1967 furono riscossi e versati

.	L.	205.000.379.903
dei quali nell'esercizio 1967 furono riscossi e versati	»	80.513.809.785
		<hr/>
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967	L.	124.486.570.118
		<hr/> <hr/>

ART. 63.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in dei quali nell'esercizio 1967 furono pagati

.	L.	162.272.872.665
dei quali nell'esercizio 1967 furono pagati	»	111.820.383.246
		<hr/>
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967	L.	50.452.489.419
		<hr/> <hr/>

ART. 64.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 60)	L.	149.294.848.661
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 62)	»	124.486.570.118
		<hr/>

Residui attivi al 31 dicembre 1967	L.	273.781.418.779
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 65.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 61)	L.	158.966.602.848
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 63)	»	50.452.489.419
		<hr/>
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	209.419.092.267
		<hr/> <hr/>

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ART. 66.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dello esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio predetto in

delle quali furono riscosse e versate	»	147.126.753.470
		124.005.993.789
		<hr/>
e rimasero da riscuotere	L.	23.120.759.681
		<hr/> <hr/>

ART. 67.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1967 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in

delle quali furono pagate	»	147.126.753.470
		71.894.189.501
		<hr/>
e rimasero da pagare	L.	75.232.563.969
		<hr/> <hr/>

ART. 68.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in

dei quali nell'esercizio 1967:		
furono versati	L.	47.267.067.667
rimasero da versare	»	28.561.253.386
		16.140.000.000
		<hr/>
	»	44.701.253.386
		<hr/>
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967	L.	2.565.814.281
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 69.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in	L.	114.596.925.952
dei quali nell'esercizio 1967 furono pagati	»	65.785.130.620
<hr/>		
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967	L.	48.811.795.332
<hr/> <hr/>		

ART. 70.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1967, risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 66)	L.	23.120.759.681
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 68)	»	2.565.814.281
Somme riscosse e non versate (colonna <i>p</i> del riepilogo dell'entrata)	»	16.140.000.000
<hr/>		
Residui attivi al 31 dicembre 1967	L.	41.826.573.962
<hr/> <hr/>		

ART. 71.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 67)	L.	75.232.563.969
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 69)	»	48.811.795.332
<hr/>		
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	124.044.359.301
<hr/> <hr/>		

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ART. 72.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1967, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'esercizio predetto, in

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1967, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'esercizio predetto, in	L.	2.070.508.956.789
delle quali furono riscosse e versate	»	1.629.042.922.290
<hr/>		
e rimasero da riscuotere	L.	441.466.034.499
<hr/> <hr/>		

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 73.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome accertate nell'esercizio finanziario 1967, risultano stabilite in L. 2.070.508.956.789

delle quali furono pagate » 1.767.818.347.120

e rimasero da pagare L. 302.690.609.669

ART. 74.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio finanziario 1967, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	997.638.922.826
Entrate delle gestioni speciali e autonome	»	1.072.870.033.963
	L.	2.070.508.956.789
<hr/>		
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	997.638.922.826
Spese delle gestioni speciali ed autonome	»	1.072.870.033.963
	L.	2.070.508.956.789
<hr/>		

ART. 75.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in L. 517.355.201.931

dei quali nell'esercizio 1967 furono riscossi e versati » 343.126.992.834

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1967 L. 174.228.209.097

ART. 76.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1966 risultano stabiliti in L. 524.443.825.717

dei quali nell'esercizio 1967 furono pagati » 262.691.442.937

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1967 L. 261.752.382.780

ART. 77.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 72)	L.	441.466.034.499
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 75)	»	174.228.209.097
	L.	615.694.243.596
<hr/>		
Residui attivi al 31 dicembre 1967	L.	615.694.243.596
<hr/>		

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 78.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1967 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1967 (articolo 73)	L.	302.690.609.669
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 76)	»	261.752.382.780
		<hr/>
Residui passivi al 31 dicembre 1967	L.	564.442.992.449
		<hr/> <hr/>